

L'INFEZIONE

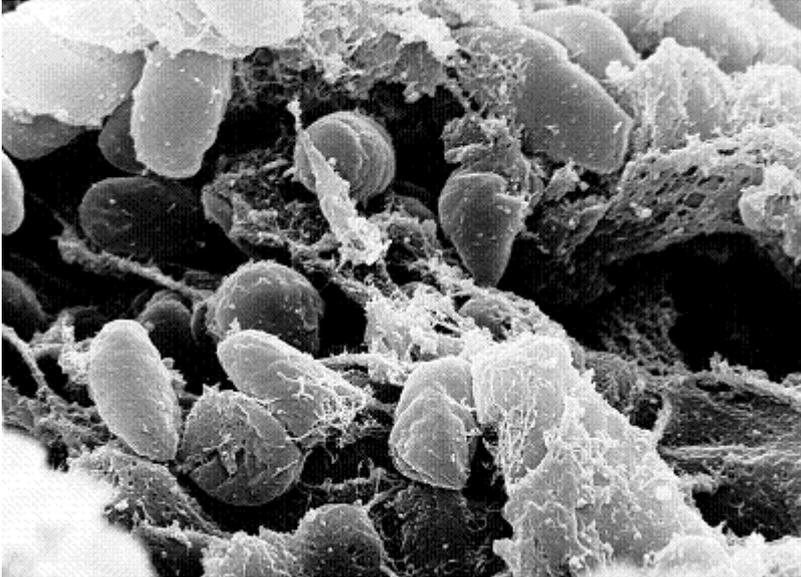


Immagine al microscopio elettronico di una massa di batteri *Yersinia pestis*, agente eziologico della peste.



ABITO DEL MEDICO DELLA PESTE – Nel Seicento, questo era l'abbigliamento che veniva utilizzato dai medici per proteggersi dalle epidemie. L'abito era costituito da una tonaca nera lunga fino alle caviglie, un paio di guanti, una canna, un cappello a tesa larga, e una maschera a forma di becco. La maschera era una sorta di respiratore: aveva due aperture per gli occhi, coperte da lenti di vetro, due buchi per il naso e un grande becco ricurvo, all'interno del quale erano contenute diverse sostanze profumate (fiori secchi, lavanda, timo, mirra, ambra, foglie di menta, canfora, chiodi di garofano, aglio e, quasi sempre, spugne imbevute di aceto).

Lo scopo della maschera era di tenere lontani i cattivi odori, all'epoca ritenuti causa scatenante delle epidemie.

Benché fosse inefficace, era una diffusa convinzione che le sostanze aromatiche contenute nel becco preservassero

dai contagi. Come accessorio, inoltre, esisteva una speciale canna, che i medici utilizzavano per esaminare i pazienti senza toccarli, per tenere lontane le persone e per togliere i vestiti agli appestati. (Venezia, Italia, © foto propria.)

IN INGHILTERRA I CRISTIANI NON POSSONO ESSERE GENITORI AFFIDATARI NÉ ADOTTIVI

Eunice e Owen Johns sono due coniugi Cristiani ultrasessantenni britannici di origine giamaicana, alle cui cure, in passato, sono stati affidati ben quindici bambini. Il 28 febbraio 2011, l'Alta Corte di Inghilterra ha stabilito che essi non possono più avere bambini in affidamento, nonostante la loro comprovata esperienza come genitori

adottivi, dopo che un'organizzazione di attivisti omosessuali li ha denunciati, nel timore che i bambini loro affidati potessero essere "infettati" con il Cristianesimo.

Tutto è incominciato quando la coppia ha chiesto che le fosse dato in affidamento il sedicesimo bambino. L'assistente sociale incaricato di esaminare la richiesta degli aspiranti genitori affidatari ha sottoposto i coniugi Johns a una serie di domande circa il loro credo religioso. Essi hanno risposto di essere Cristiani, di credere che la Bibbia è la Parola di Dio, e di andare al culto ogni domenica. A questo punto, l'assistente sociale ha posto alla coppia la seguente domanda: "Che cosa fareste se un bambino di cinque anni a voi affidato tornasse un giorno da scuola dicendovi di essere omosessuale?" La signora Eunice Johns ha così risposto: "Mi prenderei cura di quel bambino, gli darei amore, attenzioni e tutto ciò di cui avesse bisogno." La sua risposta però non ha incontrato il favore del funzionario dei servizi sociali; allora la signora Eunice ha sommessamente domandato quale fosse la risposta che avrebbe dovuto dare al bambino. "Si dovrebbe dire a quel bambino – ha puntualizzato l'assistente sociale – che va bene essere omosessuali."

Non riuscendo a convincere la coppia a cambiare idea, la questione è stata sollevata dapprima davanti al direttore dei servizi sociali che, a seguito dell'esito negativo del suo intervento, ha deferito il caso a un Consiglio composto di dodici persone, davanti al quale la coppia ha dovuto spiegare le proprie opinioni riguardo alla omosessualità. Due settimane dopo, i coniugi Johns hanno ricevuto una lettera in cui venivano ringraziati per aver ritirato la loro domanda di affidamento. Nel leggere la lettera, i coniugi Johns sono rimasti molto sorpresi perché non avevano ritirato affatto la loro domanda di affidamento. Tuttavia, i signori Johns hanno deciso di non contestare la decisione presa dal Consiglio.

"Tutto quello che volevamo fare – ha spiegato Eunice Johns – era offrire una casa amorevole a un bambino bisognoso. Abbiamo una buona reputazione come genitori adottivi, ma per il fatto che siamo Cristiani, con una visione tradizionale dell'etica sessuale, ci hanno considerato inadeguati come genitori adottivi."

Andrea Williams, direttore del *Christian Legal Centre*, ha dichiarato: "Se la morale Cristiana è dannosa per i bambini e inaccettabile per lo Stato, ci si domanda quanti

anni dovranno passare prima che i genitori Cristiani si vedano portare via i propri figli naturali.”¹

La *Equality and Human Rights Commission* ha detto ai coniugi Johns che la loro concezione Cristiana della morale può “infettare” un bambino.

Nel nuovo ordine sociale, il Cristianesimo è considerato alla stregua della peste e i Cristiani sono trattati come appestati.

Ebbene, se il Cristianesimo è una “infezione”, che il mondo intero possa esserne contagiato!

“Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.”
(Matteo 5:10-12)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - A.D. 2013)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/L'infezione.pdf>

¹ Il *Christian Legal Centre* è un'organizzazione istituita nel dicembre 2007 per fornire supporto legale ai Cristiani perseguitati per motivi di fede nel Regno Unito.